

C.O. 28/02/08
La situazione del Topino resta preoccupante, agli agricoltori si chiede prudenza

In preallerta per la crisi idrica

Il Consorzio di bonifica ha già aperto un tavolo di confronto

FOLIGNO - Non si può parlare di allarme siccità dal momento che questo 2008 è appena cominciato, resta il fatto che le previsioni, non solo quelle meteo, per la prossima stagione primaverile ed estiva non fanno dormire sonni tranquilli agli addetti ai lavori. Situazione idrica ancora al centro dell'attenzione a Foligno con il Consorzio bonificazione umbra che evidenzia quelli che ormai possono essere definiti "problemi irrisolti" del nostro comprensorio. "Siamo in stretto contatto con la Regione e la Provincia - spiega il presidente del Consorzio Ugo Giannantoni - si è aperto un primo tavolo di discussione in merito all'emergenza idrica. Purtroppo anche per il 2008 si prospetta una stagione siccitosa. Più che basarci sulle previsioni delle condizioni climatiche che verranno, prendiamo in esame lo stato dei fiumi della nostra area. Il flusso del Topino non è per nulla incoraggiante, i nostri termometri indicano inoltre che la diga a Spoleto è praticamente vuota". A questo punto le precipitazioni piovose e nevose assumono ruoli non certo marginali, ma neanche decisivi: "Anche se piovesse in maniera costante lo stato di emergenza difficilmente scomparirebbe del tutto - precisa



Emergenza idrica La situazione resta preoccupante

Giannantoni - al limite dovremmo imbatterci in un'annata con piovosità storiche. Ad oggi la situazione rimane dunque preoccupante". Anche per questo lo stesso Consorzio di bonifica umbra partirà a Foligno con una campagna a scopo informativo nei confronti degli agricoltori, messaggi a favore di una forte prudenza nei confronti delle semine. E ancora grande rile-

vanza verso il risparmio idrico grazie ai microirrigatori e agli irrigatori a goccia "nelle realtà in cui è possibile attuarli". Secondo Giannantoni il problema dell'emergenza idrica nel comprensorio folignate è fortemente legata, più che alle previsioni meteo, allo sviluppo della diga del Chiascio: "In città si sente sempre parlare della diga di Acciano, ma occorre comprendere

che qui arriverebbe giusto un bicchier d'acqua. Il futuro idrico è piuttosto nelle mani della diga del Chiascio, che risolverebbe le necessità di irrigazione, ma anche quelle correlate agli usi strettamente civili. Le infrastrutture sono realizzabili, le tubature arrivano fino a Brufa, ma possono raggiungere Foligno. I soldi ci sono ma occorre attivare la progettazione. A quel punto i nostri impianti di irrigazione sarebbero alimentati proprio da questa acqua". Che il progetto sia fattibile lo ribadisce il direttore dell'Ente autonomo di irrigazione Diego Zurli, che si definisce "moderatamente ottimista" sulla sua prossima attuazione: "E' una vicenda che va avanti dagli anni Ottanta. La sistemazione della diga di Valfabbrica vede due tipi di interventi. La sistemazione dello scarico di fondo è un progetto già ultimato e tornerà presto ad invasare, nel frattempo si sta procedendo alla messa in sicurezza del versante franoso della diga. La Regione ha messo questa opera tra le sue priorità, tra qualche giorno consegneremo il progetto, nel frattempo a valle della struttura già sono state realizzate delle opere". Foligno incrocia le dita.

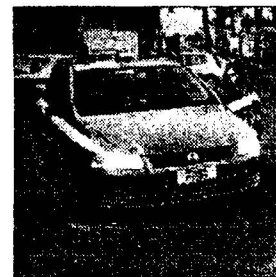
Stefano Andriola

IL FATTO

La polizia setaccia sia il centro che la periferia E' lotta serrata alla droga Controlli ad ampio raggio

FOLIGNO - La guardia è alta, il monitoraggio costante. I controlli sul territorio da parte della polizia per contrastare il dilagare della droga e dello spaccio ultimamente sono stati intensificati. Non solo nelle zone del centro città e nei vicoli, ma anche in periferia e nei centri limitrofi del comprensorio. I lavori degli investigatori è anche condizionato dalle modalità con cui lo stupefacente finisce sul mercato. Cambia il modo di operare degli spacciatori, attenti a rischiare il meno possibile per non essere individuati, si evolvono di conseguenza le strategie per reprimere la circolazione e il consumo degli stupefacenti. Che ap-

pare non subire frenate. Negli ultimi due mesi le forze dell'ordine hanno compiuto diverse operazioni antidroga, i agenti del commissariato, coordinati dal vice questore aggiunto Bruno Antonini, hanno messo a segno 11 sequestri e una denuncia, sequestrando quasi mezzo chilogrammo di cocaina. E' questo infelice stupefacente che si conferisce come il più ricattato e diffuso in questo momento. Nell'ultimo blitz compiuto dagli investigatori sono finiti nella rete due albanesi, sorpresi a nascondere la droga dietro una siepe nelle vicinanze del centro commerciale Agorà. Ora si trovano in carcere in attesa del processo.



Controlli Antidroga